

**Q L'intervista Michele Corradino (Consigliere di Stato)**

**«Ma è ora che i capi di gabinetto accettino di cambiare anche loro»**

ROMA «Io sono consigliere di Stato e per ben quattro volte sono stato capo di gabinetto in governi di diverso colore. Beh, se fosse del tutto vera la storia dell'ostracismo del governo Renzi verso queste figure professionali io non sarei dovuto entrare nella Commissione Anticorruzione. E poi altri consiglieri di Stato sono figure chiave di alcuni ministeri. Il problema, a mio avviso, non è il rapporto fra governo e alta burocrazia, che è sempre stato delicato, ma la necessità di cambiare a fondo figura e missione del capo di Gabinetto». E' un fiume in piena Michele Corradino, esponente dell'alta burocrazia da poco nominato all'Autorità Anticorruzione guidata da Raffaele Cantone. Scusi, dottor Corradino ma lei ha letto l'intervista al nostro giornale della dottoressa Manzione, capo del legislativo di Palazzo Chigi? Ne emerge una discreta contrapposizione con la burocrazia del Palazzo.

«Ne dò una lettura, se posso dire, non maliziosa. Ogni qual volta un corpo estraneo entra in contatto con la burocrazia "stabile" turba certi equilibri e crea discontinuità. Capisco la Manzione e la sua esperienza è in parte fisiologica. E' capitato anche a me. Ma la stessa Manzione dice che è possibile parlarsi e intendersi». **Nessun problema, dunque?** «Al contrario. Io credo che in gioco ci sia proprio la figura del capo di gabinetto». **Cosa vuole dire?** «Nei governi precedenti il capo di gabinetto era una figura garante

di equilibri che difendeva anche sulla base delle relazioni e delle conoscenze personali». **E adesso?** «Adesso che bene o male dobbiamo fare riforme profonde il capo di gabinetto deve diventare il motore di questo processo». **Già, ma come?** «Lo dico sulla base della mia esperienza: mentre i ministri tendono ad innamorarsi del proprio dicastero e a difenderlo in modo acritico con scontri epici con gli altri ministri, il capo di gabinetto ha una sede, come quella del consiglio dei capi di gabinetto, nel quale confrontarsi con i colleghi. Qui si possono sciogliere molti nodi tecnici e sarebbe opportuno valorizzare questo consiglio tecnico che potrebbe essere un modo anche per dribblare quegli ostacoli che emergono da un certo modo di intendere la figura del burocrate».



**«DEVONO DIVENTARE IL MOTORE DELLE RIFORME»**  
**Michele Corradino**

**D.Pir.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

